

INFORMAZIONE FORMAZIONE

RISCHIO INFORTUNIO

Formazione Specifica

Rischio infortuni

DEFINIZIONE

INFORTUNIO

Evento traumatico, violento, che in occasione di lavoro provoca lesioni all'operatore, ne comporti la morte o l'invalidità permanente assoluta o parziale o una inabilità temporanea assoluta che comporti l'astensione dal lavoro per più di tre giorni

Formazione Specifica

Rischio infortuni

ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Lesione alterazione psicofisica (anatomica o funzionale) dell'organismo del lavoratore che causi inabilità al lavoro, temporanea, assoluta, permanente, parziale

Causa violenta fatto esterno che agisce con modalità concentrata nel tempo (un turno di lavoro)

Occasione di lavoro connessione tra evento lesivo e attività lavorativa, ovvero l'evento lesivo deve essere avvenuto per finalità di lavoro

GENESI DELL'INFORTUNIO

AFFINCHE' POSSA VERIFICARSI UN
INFORTUNIO, OCCORRE CHE SI VERIFICHINO
UNO **SCAMBIO DI ENERGIA** TRA L'UOMO
ED UNO O PIU' ELEMENTI FISICI.

L'ERRORE GENERA L'INFORTUNIO

*L'ERRORE E' GENERATO DAL MODO IN CUI VIENE
PERCEPITA UNA SITUAZIONE.*

*POSSIAMO SCHEMATIZZARE DUE LIVELLI DI
PERCEZIONE:*

Formazione Specifica

Rischio infortuni

- **LIVELLO ATTENZIONALE**
- **LIVELLO AUTOMATICO**

LIVELLO ATTENZIONALE

QUANDO UNA MANSIONE NON E' NOTA, SI TENDE A
RICONDURLA AD UNA NOTA.

CIO' COMPORTA L'APPLICAZIONE DI MODALITA'
INADEGUATE ALLA NUOVA SITUAZIONE

ERRORE CHE GENERA INFORTUNIO

CAUSA DELL'ERRORE E' L'INSUFFICIENTE INFORMAZIONE,
FORMAZIONE, ESPERIENZA.

*ESEMPIO: Differenze nella disposizione e nella conseguente
funzione dei comandi di 2 macchine affini, ma differenti*

LIVELLO AUTOMATICO

LA MANSIONE E' NOTA, ADDIRITTURA RIPETITIVA

CALA IL LIVELLO DI ATTENZIONE

CONVINCIMENTO CHE L'AZIONE POSSA ESSERE RIPETUTA

ABBASSANDO, VIA VIA, IL LIVELLO DI PREVENZIONE

*ESEMPIO: Utilizzare una macchina utensile eliminando via via i ripari mobili e fissi perché il livello automatico fa rientrare la misura preventiva nel novero delle azioni inutili. Ciò porta alla **svista**.*

SVISTA = situazione non (più) vista

ELEMENTI CARATTERIALI

L'ERRORE E' ANCHE FUNZIONE DEL
CARATTERE' DELLA PERSONA:

- IL COMPORTAMENTO
- L'APPROCCIO

L'ERRORE DIPENDE ANCHE DAL
CARATTERE DELL'INDIVIDUO E DALLA SUA
INFLUENZABILITA' RISPETTO A MODELLI
ESISTENTI

Es. Una persona poco sicura di sé tenderà ad imitare i comportamenti prevalenti dell'ambiente che la circonda. Anche i comportamenti sbagliati.

Importanza dell'esempio che viene fornito dai superiori (preposti)

IL COMPORTAMENTO

La sicurezza e l'incolumità dipendono anche dai comportamenti dei soggetti che convivono in un medesimo ambiente.

Ogni soggetto è una possibile fonte di danno (*quindi un rischio*) per sé e per gli altri.

Dalla configurazione dell'ambiente di lavoro dipenderà l'entità del potenziale danno.

Formazione Specifica

Rischio infortuni

IO SONO	+	VOI SIETE	+	<i>COSTRUTTIVO</i>
IO SONO	+	VOI SIETE	-	<i>ARROGANTE</i>
IO SONO	-	VOI SIETE	+	<i>DEPRESSIVO</i>
IO SONO	-	VOI SIETE	-	<i>PASSIVO</i>

LE 4 POSIZIONI DI BASE CHE INFLUENZANO IL COMPORTAMENTO

Formazione Specifica

Rischio infortuni

Malattia professionale

Patologia che può colpire il lavoratore che sia stato a contatto con sostanze pericolose oppure sotto l'effetto di agenti fisici nocivi
(rumore, radiazione)

Gli effetti dannosi possono manifestarsi anche dopo molti anni

Esempi malattia professionale:

- Silicosi
- Saturnismo da piombo
- Asbestosi

INFORMAZIONE FORMAZIONE

RISCHIO CADUTA DALL'ALTO

D. Lgs. 81/08 -Titolo IV/II

Formazione Specifica

Rischio caduta dall'alto

I rischi di cadute dall'alto sono associati a lavorazioni in quota quali:

- Lavori su pali o tralicci;
- lavori presso gronde e cornicioni;
- lavori su tetti e/o coperture di edifici;
- lavori su scale;
- lavori su piattaforme mobili in elevazione;
- lavori su piattaforme sospese;
- montaggio di elementi prefabbricati;
- lavori su ponteggi.

Formazione Specifica

Rischio caduta dall'alto

I lavori in quota sono tutti quelli che espongono a caduta da un'altezza superiore a 2m da un piano stabile

Tipologie di rischio:

1. Rischio prevalente di caduta, a seguito di caduta dall'alto
2. Rischio susseguente alla caduta:
 - Oscillazione del corpo e urto contro ostacoli («effetto pendolo»)
 - Arresto del moto di caduta per effetto delle sollecitazioni trasmesse dall'imbracatura sul corpo
 - Sospensione inerte del corpo dell'utilizzatore che resta appeso al dispositivo di arresto caduta e dal tempo di permanenza in tale posizione.

Formazione Specifica

Rischio caduta dall'alto

Alcune possibili cause di caduta dall'alto:

1. Rischio connesso al DPI anticaduta:
 - Non perfetta adattabilità del DPI
 - Intralcio alla libertà dei movimenti causata dal DPI stesso
 - Inciampo su parti del DPI
2. Rischio innescato da altri rischi:
 - Insufficiente aderenza delle calzature
 - Insorgenza di vertigini
 - Abbagliamento degli occhi
 - Scarsa visibilità
 - Colpo di calore o di sole
 - Rapido abbassamento della temperatura

Formazione Specifica

Rischio caduta dall'alto

Altre possibili cause di caduta dall'alto:

1. Rischio specifico dell'attività lavorativa
 - Di natura meccanica (bordi spigolosi, attrezzi taglienti, caduta di oggetti, ecc.)
 - Natura termica (scintille, fiamme libere, ecc.)
 - Natura chimica
 - Natura elettrica
2. Rischio di natura atmosferica derivante da:
 - Vento, pioggia o ghiaccio su superfici di calpestio, ecc.

Formazione Specifica

Rischio caduta dall'alto

Priorità alle misure di **protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.**

Ove queste misure da sole non bastino ad evitare o ridurre sufficientemente i rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, subentra l'obbligo del ricorso ai Dispositivi di Protezione Individuale

(DPI)

Formazione Specifica

Rischio caduta dall'alto

Si ricorre al DPI solo dopo aver valutato la possibilità di evitare la lavorazione, prevenire il rischio e aver valutato l'uso di protezioni collettive

Formazione Specifica

Rischio caduta dall'alto

Definizioni

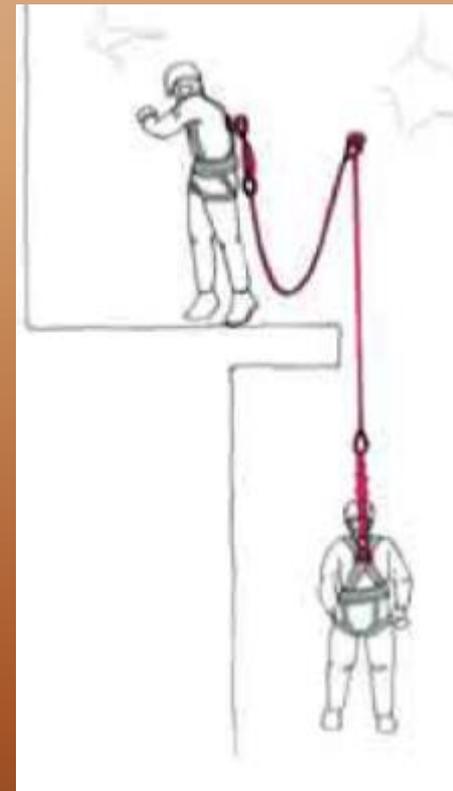
Caduta libera:

È una caduta dove la distanza di caduta, prima che il sistema di arresto di caduta inizi a prendere il carico, è superiore a 0,6 m in direzione verticale.

Massima altezza di caduta libera consentita

1,5 m

Addetti allo smontaggio, montaggio e trasformazione ponteggi fino a 4,0 m

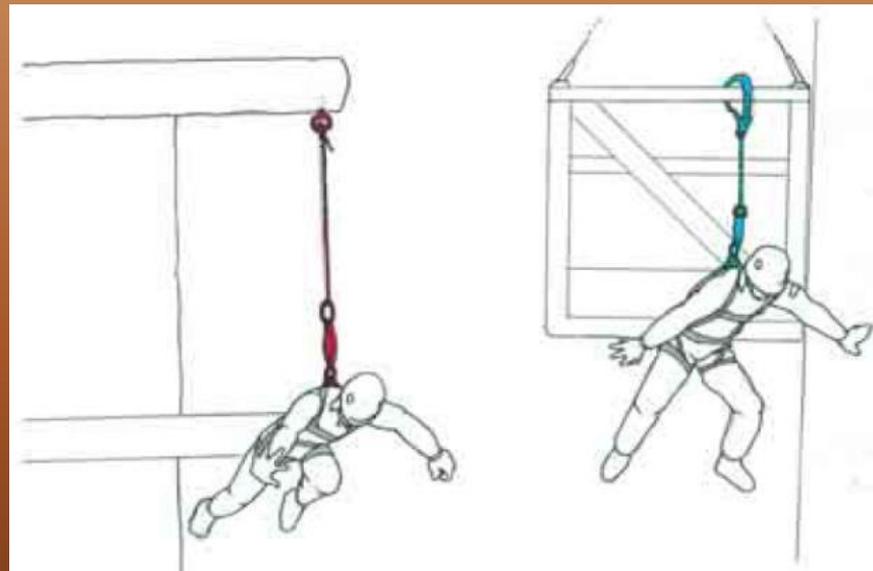


Formazione Specifica

Rischio caduta dall'alto

Caduta libera limitata:

È una caduta dove la distanza di caduta, prima che il sistema di arresto di caduta inizi a prendere il carico, è uguale o inferiore a 0,6 m in direzione verticale.

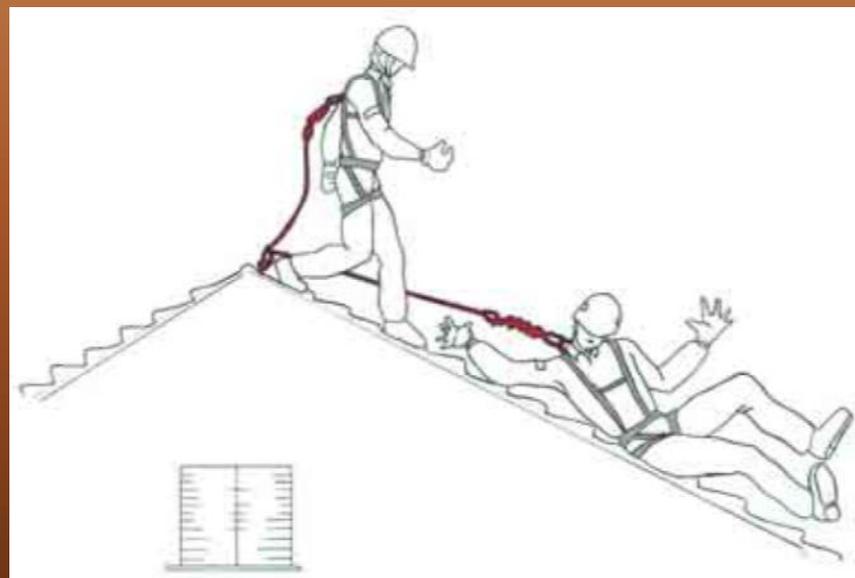


Formazione Specifica

Rischio caduta dall'alto

Caduta libera limitata:

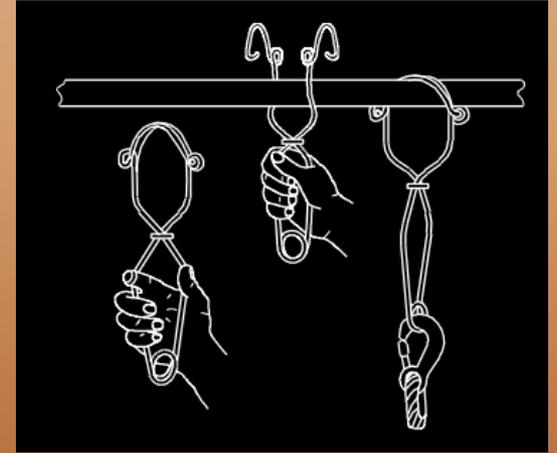
È una caduta dove la persona che sta cadendo è trattenuta dall'azione combinata di una idonea posizione dell'ancoraggio, lunghezza del cordino e dispositivo di trattenuta. In tale modalità di caduta, la distanza di caduta è uguale o inferiore a 0,6 m in direzione verticale.



Formazione Specifica

Rischio caduta dall'alto

DPI per caduta dall'alto



Formazione Specifica

INFORMAZIONE FORMAZIONE

RISCHIO VIDEOTERMINALE

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

L'uso di attrezzature munite di videoterminali (VDT) è disciplinato in Italia dal Decreto Legislativo n. 81/2008 - Titolo VII "Attrezzature munite di Videoterminali". Una delle variazioni che il decreto legislativo 81/2008 ha introdotto è l'estensione della valutazione del rischio da videoterminale all'apparato muscolo scheletrico.

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

La sorveglianza sanitaria

- è dovuta per chi utilizza i videotermini sistematicamente e abitualmente per almeno 20 ore settimanali
- è esercitata dal medico competente

sono previste visite:

- preventive (prima dell'avviamento alla mansione)
- periodiche

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

sono previsti controlli

degli occhi e della vista

alla colonna vertebrale e agli arti superiori

periodicità:

biennale per i lavoratori/trici classificati idonei con prescrizioni

e/o quelli con più di 50 anni

tutti gli altri ogni 5 anni

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Gli operatori ai VDT hanno diritto ad una interruzione del lavoro mediante:

Pausa

Cambiamento di attività

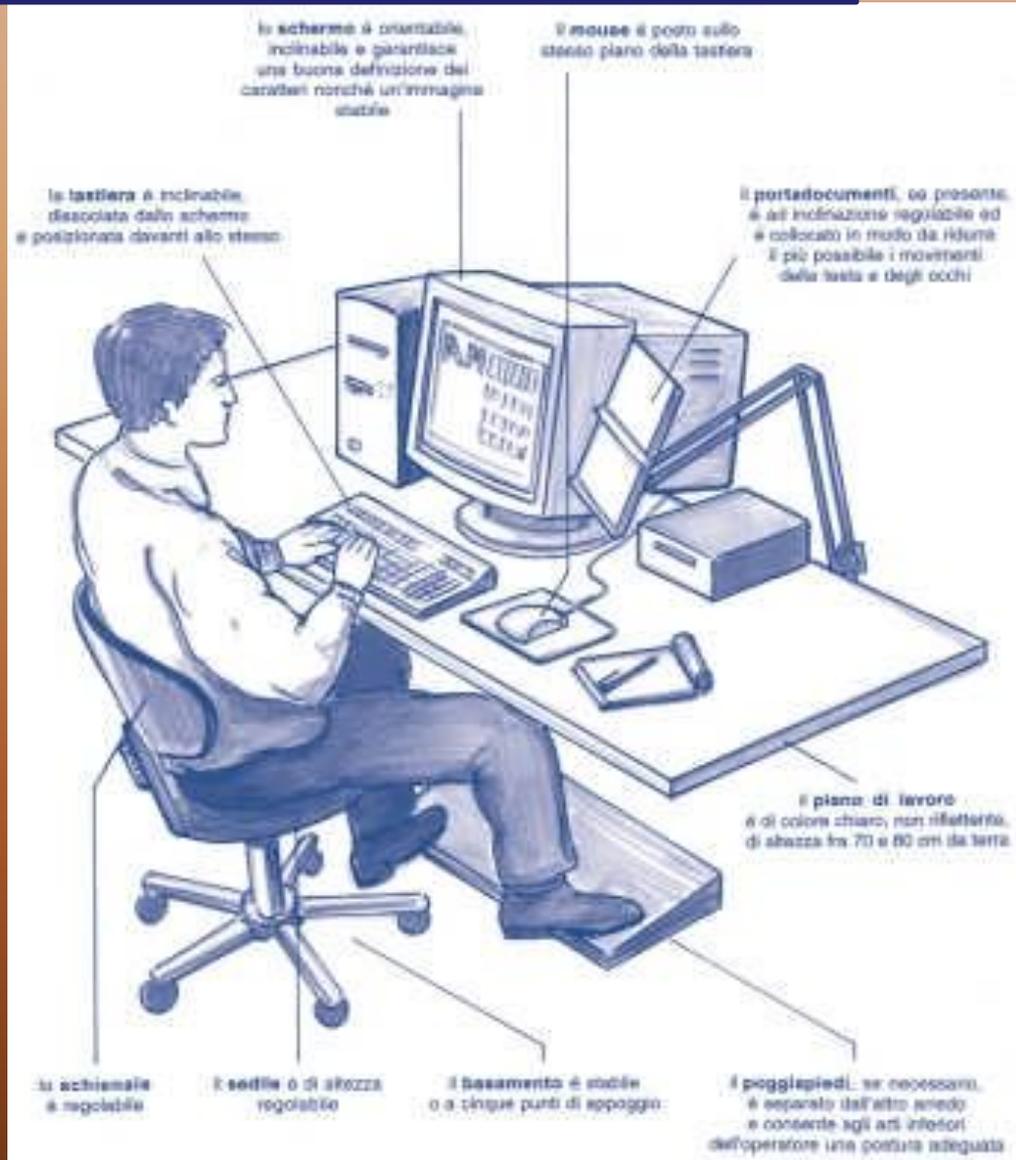
Le modalità sono demandate alla contrattazione (anche aziendale)

In assenza di contrattazione ha comunque diritto ad una pausa di 15 min. ogni 120 min.

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

- Ambiente
- Illuminazione
- Schermo
- Piano di lavoro
- Tastiera
- Sedia



Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Ambiente:

- schermo posto a 90° rispetto finestra
- finestre schermate con veneziane
- illuminazione generale sufficiente ma contenuta
- luci artificiali schermate
- pareti tinteggiate con colori chiari
- temperatura ed umidità confortevoli

Illuminazione:

- evitare abbagliamenti diretti
- evitare riflessi
- evitare contrasti eccessivi

Schermo:

- caratteri ben definiti e leggibili
- immagini stabili
- regolarità del contrasto e della luminosità
- orientabilità
- supporto autonomo, regolabile e stabile

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Piano di lavoro:

- superficie chiara e opaca
- stabile e sicuro
- dimensionato per le esigenze di lavoro:
- altezza piano
- larghezza piano
- profondità piano
- spazio sotto il piano di lavoro

Tastiera:

- autonoma
- mobile
- basso spessore
- inclinabile
- caratteri ben leggibili
- superficie opaca chiara ma non bianca

Sedia:

- solida
- sicura
- regolabile
- dimensionata
- pratica

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Sintomi:

- bruciore, lacrimazione
- senso di corpo estraneo
- ammiccamento frequente
- fastidio alla luce, pesantezza
- visione annebbiata o sdoppiata
- stanchezza alla lettura
- cefalea

NEL COMPLESSO SONO DISTURBI REVERSIBILI

I principali effetti sulla salute del lavoro con VDT sono:

- insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici, legati alle posture assunte;
- disturbi oculo - visivi : astenopia
(disturbo visivo caratterizzato da debolezza visiva dell'occhio);
- fatica mentale o stress.

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Tali effetti sono da mettere in relazione con:

- la durata dell'esposizione al VDT;
- le caratteristiche della postazione di lavoro e dell'ambiente;
- le caratteristiche del lavoro svolto al VDT;
- le caratteristiche dell'hardware e del software.

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

In questa sequenza verranno illustrati alcuni semplici ed utili esercizi che possono essere d'aiuto per tutti coloro che lavorano al computer per un periodo più o meno lungo.

In particolare, verranno esposti:

- una serie di esercizi correttivi del collo, delle spalle e della schiena;
- utili metodi per riposare gli occhi e la mente
- un banale, ma alquanto efficace sistema di rilassamento per la funzione visiva

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Regola generale è quella di eseguire questi esercizi sempre impiegando il minimo sforzo muscolare possibile, in quanto questi hanno lo scopo di vincere la tensione, non di aumentarla

Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Mettersi seduti, afferrare la testa e tirare lentamente il capo verso il basso, evitando eccessive forzature. Restare fermi per 10 secondi.

Ripetere alcune volte.



Schiena eretta, ruotare lentamente il capo senza forzare, dapprima in senso orario e successivamente in senso antiorario. Effettuare solamente mezzo giro in un senso e nell'altro.

Ripetere alcune volte.



Formazione Specifica

Rischio videoterminale

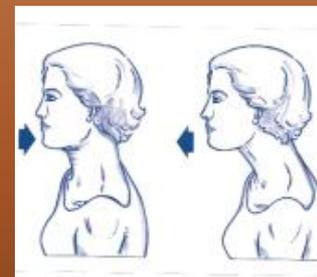
Volgere alternativamente il capo verso destra e verso sinistra, senza forzare.

Ripetere alcune volte.



Ritrarre e spingere fuori il mento alternativamente.

Ripetere alcune volte.



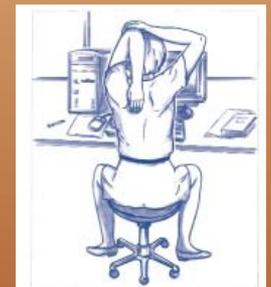
Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Dalla posizione seduta portare una mano fra le scapole, tenendo ben in alto il gomito, aumentando lo stiramento con l'altra mano sul capo.

Mantenere la posizione per almeno 20 secondi.

Ripetere alcune volte alternando le braccia.

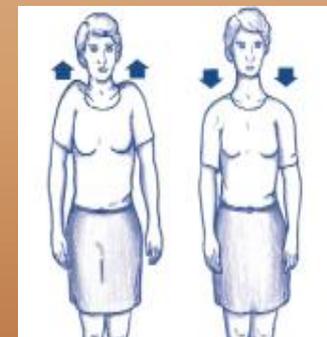


Formazione Specifica

Rischio videoterminale

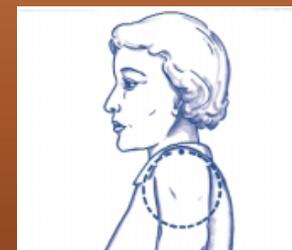
In piedi, sollevare ed abbassare ripetutamente le spalle con movimento deciso.

Ripetere alcune volte.



In piedi, senza irrigidirsi, effettuare con gli omeri un movimento circolare piuttosto vigoroso.

Ripetere alcune volte.



Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Dalla posizione seduta, la schiena ben diritta, le gambe divaricate, abbandonare le braccia fra le gambe. Lasciarsi cadere lentamente in avanti a toccare terra con il dorso delle mani. Ritornare alla posizione iniziale.

Ripetere alcune volte.



Formazione Specifica

Rischio videoterminale

PALMING (riposo oculare)

Seduti comodamente, cercando di essere il più sciolti e rilassati possibile, coprire entrambi gli occhi con il palmo di ciascuna mano senza premere su di essi. Quanto più nero e profondo risulta il colore di fondo che si vede durante l'esercizio tanto maggiore è il rilassamento che si ottiene.

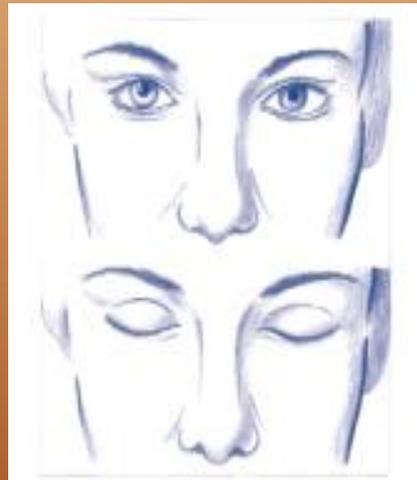


Formazione Specifica

Rischio videoterminale

BLINKING (battendo gli occhi)

Battere le palpebre rapidamente, due o più volte, ogni tanto qualsiasi cosa si stia facendo, cercando di farlo senza sforzo.



Formazione Specifica

Rischio videoterminale

SUNNING (soleggiando)

Esporre gli occhi alla luce solare a palpebre chiuse ogni volta che è possibile farlo. In questo modo si ottiene un effetto rilassante sulla visione e si aiutano le palpebre nelle loro funzioni naturali di protezione, di pulizia e di lubrificazione della superficie oculare.



Formazione Specifica

Rischio videoterminale

WASHING (lavando)

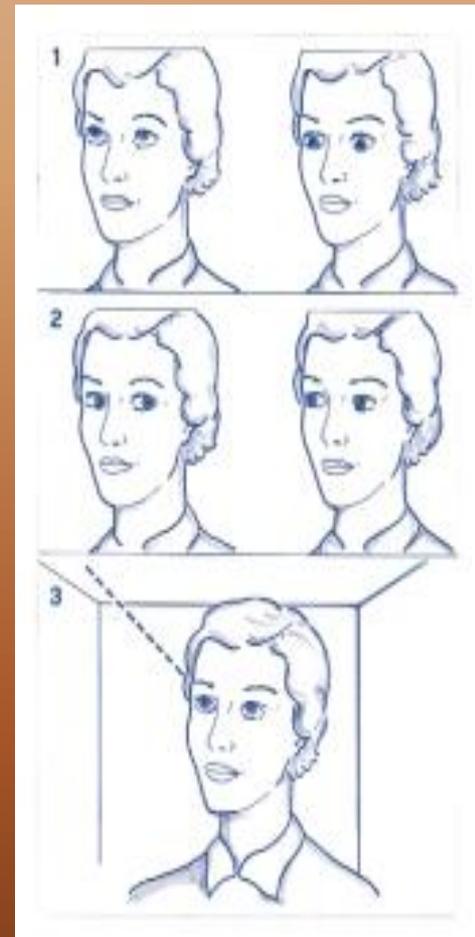
Lavare gli occhi con acqua fredda ogni volta che si ha la sensazione di affaticamento visivo, unita ad arrossamento degli occhi, sensazione di fastidio, bruciore o senso di eccessiva secrezione.



Esercizio n. 1 (in tre parti)

1. Muovere gli occhi lentamente in su e in giù, mantenendo il capo il più possibile fermo e rilassato, senza sforzarsi.
2. Muovere gli occhi a destra e a sinistra.
3. Completare questo esercizio seguendo con lo sguardo, a capo immobile, il perimetro del soffitto, dapprima in senso orario e successivamente in senso antiorario.

Ripetere alcune volte.



Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Esercizio n. 2

Distogliere lo sguardo dagli oggetti vicini e rivolgerlo ad oggetti lontani (più di 6 metri), ad esempio guardare alternativamente i caratteri sul video e gli oggetti lontani fuori dalla finestra.

Eseguire l'esercizio abbastanza velocemente per alcune volte.

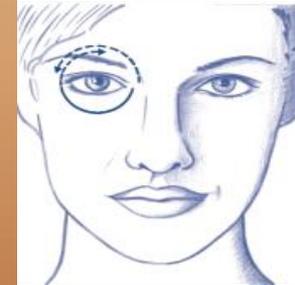


Formazione Specifica

Rischio videoterminale

Esercizio n. 3

Muovere lentamente gli occhi a cerchio, seguendo ad esempio il bordo del video oppure di una finestra, dapprima in senso orario e successivamente in senso antiorario.



Ripetere l'esercizio alcune volte.

Tutti questi esercizi di rilassamento dovrebbero entrare nella pratica quotidiana, né più né meno delle normali attenzioni igieniche che dedichiamo ad altre parti del nostro corpo, spesso molto meno importanti di quel prezioso organo di senso che è l'occhio.

Formazione Specifica

INFORMAZIONE FORMAZIONE

RISCHIO AMBIENTE DI LAVORO

DEFINIZIONE

I luoghi di lavoro

Luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti indicati [nell'allegato IV](#)

Devono essere strutturati tenendo conto di eventuali lavoratori disabili.

Formazione Specifica

Rischio ambiente di lavoro

SONO AMBIENTI DI LAVORO
regolati da altre norme

i mezzi di trasporto

i cantieri edili

le industrie estrattive

i pescherecci

i campi, i boschi e agli altri terreni di
un'azienda agricola

Formazione Specifica

Rischio ambiente di lavoro

Spogliatoi

Scale

Altezza,
cubatura e
superficie

Pavimenti, muri,
soffitti, finestre e
lucernari dei locali
scale

Stabilità e solidità

Illuminazione
naturale ed
artificiale

Luoghi di lavoro

Posti di lavoro e
luoghi di lavoro
esterni

Locali di riposo e
refezione

Servizi igienici

Porte e portoni

Vie di circolazione,
zone di pericolo,
pavimenti e passaggi

Vie e uscite di
emergenza.

Microclima

STABILITA' E SOLIDITA'

Gli edifici che ospitano i posti di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro devono essere **stabili** e possedere una **solidità** che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali.

ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE

Altezza Netta non inferiore a 3,00 m per uffici o aziende commerciali i limiti di altezza sono fissati da normativa comunale (normalmente m 2,70)

Superficie di almeno 2,00 mq/lavoratore
Cubatura non inferiore a 10,00 mc/lavoratore

Anche nelle aziende industriali l'ente di vigilanza ASL può consentire altezze inferiori a 3,00 metri con una specifica deroga.

PAVIMENTI

- Con superfici tali da poter essere pulite .
- stabili, antisdrucchiolevoli e senza ostacoli
- se si versano liquidi, devono avere superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente verso i punti di scarico

PARETI

le pareti dei locali di lavoro devono essere a tinta chiara
per essere facilmente pulite

VETRATE

- chiaramente segnalate
- realizzate con materiali di sicurezza

FINESTRE E LUCERNARI

- Quando sono aperti devono essere posizionati in modo da non costituire pericolo;
- Le aperture devono essere sufficienti per un rapido ricambio d'aria;
- Devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza;

Formazione Specifica

Rischio ambiente di lavoro

ACCESSO AI TETTI

L'accesso ai tetti costituiti da materiali non sufficientemente resistenti può essere autorizzato soltanto se vengono utilizzate attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in tutta sicurezza.



SCALE

- costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi
- I gradini con pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata per il transito.
- provviste, sui lati aperti, di parapetto normale



VIE DI CIRCOLAZIONE

- Situate in modo che pedoni e veicoli possano utilizzarle in sicurezza
- distanza sufficiente tra i pedoni e i mezzi di trasporto
- il tracciato delle vie di circolazione deve essere evidenziato
- zone di pericolo segnalate in modo chiaramente visibile

PASSAGGI

- difesi contro la caduta di materiali
- non ingombrati da ostacoli
- barriere o protezioni per evitare investimenti
- ostacoli fissi o mobili adeguatamente segnalati
- aperture con parapetti

Vie di Fuga e Uscite di Emergenza

Definizioni

- **VIA DI EMERGENZA:** percorso senza ostacoli per raggiungere un luogo sicuro;
- **USCITA DI EMERGENZA:** passaggio che immette in un luogo sicuro;
- **LUOGO SICURO:** luogo nel quale le persone sono al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza;

Vie di Fuga e Uscite di Emergenza

I posti devono poter essere evacuati rapidamente ed in sicurezza

Numero di vie e porte appropriato alla destinazione d'uso, alle attrezzature installate, al numero di persone presenti

Sgombre da ostacoli e mai ostruite



PORTE DI EMERGENZA

- devono avere altezza minima di m 2,0
- apribili nel verso dell'esodo
- apribili facilmente da parte di qualsiasi persona
- non chiuse a chiave e non ostruite

... sono vietate come porte di emergenza:

- *saracinesche a rullo,*
- *porte scorrevoli verticalmente,*
- *porte girevoli su asse centrale*

PARAPETTI

- costruito con materiale rigido e resistente
- altezza utile di almeno un metro
- costituito da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà tra i due
- costruito e fissato in modo da poter resistere, in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato

AREAZIONE

- i luoghi di lavoro devono disporre di aria salubre in quantità sufficiente
- Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso deve essere sempre funzionante e i guasti segnalati
- impianti di condizionamento o di ventilazione meccanica, devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.

GABINETTI

- I lavoratori devono disporre, vicino ai loro posti di lavoro, di locali di riposo, spogliatoi, gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, e mezzi detergenti e per asciugarsi
- Per uomini e donne devono essere previsti gabinetti separati

GABINETTI

- Le installazioni e gli arredi devono essere mantenuti in stato di scrupolosa pulizia
- I lavoratori devono usare con cura, le installazioni e gli arredi sopra indicati

Formazione Specifica

Rischio ambiente di lavoro

GABINETTI

Fino a 3 persone → 1 gabinetto

da 3 a 10 → 2 gabinetti

da 11 a 40 → 3 gabinetti

Oltre i 40 addetti si aggiunge un gabinetto ogni trenta dipendenti

Dimensione minima → 1 mq

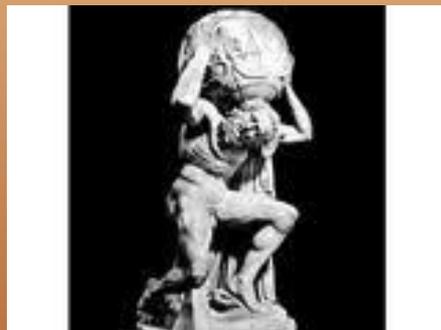
Superfici lavabili fino a → 2 mq

Provvisi di antilatrina

Con aereazione naturale o forzata

Formazione specifica

INFORMAZIONE FORMAZIONE



MOVIMENTAZIONE CARICHI

Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Il Titolo VI Capo I del decreto Legislativo 81/2008

Art.167 Campo di applicazione

Art. 168 Obblighi del Datore del lavoro

Art. 169 Informazione, formazione e addestramento

Capo II

Art. 170 Sanzioni per i datori di lavoro e dirigenti

Art.171 Sanzioni per i Preposti

Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Allegato XXXIII

La prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati nel presente allegato.

Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Caratteristiche del carico:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;



Sforzo fisico richiesto

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.



Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

Esigenze connesse all'attività

- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Fattori individuali del rischio

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Le norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3) relative alle attività di movimentazione manuale (sollevamento, trasporto, traino, spinta, movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza) sono da considerarsi tra quelle previste all'articolo 152, comma 3.

ARTICOLO 152 COMMA 3

Gli obblighi di cui ai commi 1 e 2 non sussistono quando trattasi di muri di altezza **inferiore ai due metri.**

Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi da patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso – lombari.

Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Per patologie da sovraccarico biomeccanico si intendono le patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

Le lesioni in oggetto sono, quindi, lesioni a carico delle ossa, dei muscoli, dei tendini, del sistema nervoso e vascolare in particolare del tratto dorso-lombare.

Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Misure di sicurezza

In caso di sollevamento e trasporto del carico:

Flettere le ginocchia e non la schiena

Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo

Evitare movimenti bruschi o strappi



Formazione specifica

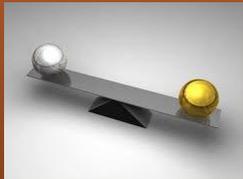
Rischio movimentazione manuale carichi

Misure di sicurezza

Nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali.

Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole.

Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone



Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Misure di sicurezza

In caso di spostamento dei carichi:

- Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo;
- Tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.

In caso di spostamento di mobili o casse:

- Evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

Formazione specifica

Rischio movimentazione manuale carichi

Misure di sicurezza

In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte:

- Evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena; qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

RISCHIO PROCEDURE ORGANIZZATIVE PRIMO SOCCORSO

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

IL PRONTO SOCCORSO

Effettuato da personale qualificato (medici, infermieri),
con l'ausilio di attrezzature adeguate e terapie
farmacologiche direttamente sul luogo dell'intervento,
durante il trasporto in ambulanza e poi al Presidio
Ospedaliero di competenza.

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

IL PRIMO SOCCORSO

E' l'aiuto che chiunque può prestare a una o più persone vittime di un incidente o di un malore in attesa che intervenga un Soccorso sanitario qualificato. Il primo soccorso si può effettuare senza l'aiuto di presidi medici.



Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

IL PRIMO SOCCORSO SERVE:

- ad attivare in modo corretto il 118
- a proteggere la persona coinvolta
- a controllare l'incidente
- ad evitare o contenere i danni ambientali

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

COSA DEVE FARE IL PRIMO SOCCORRITORE

- valutare la situazione e la dinamica dell'evento (incidente, malore, etc)
- identificare il danno subito dall'infortunato e le eventuali lesioni (presenza delle funzioni vitali, fratture, ferite, etc)
- saper distinguere i casi urgenti dai casi gravi, ma non urgenti
- prestare un immediato, appropriato e adeguato soccorso
- avvertire il 118 fornendo le informazioni utili all'intervento

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

URGENZA E GRAVITÀ

URGENZA è collegata al pericolo immediato di vita dell'infortunato. E' sempre una situazione gravissima nella quale bisogna agire rapidamente. (es. arresto cardiaco, etc).

GRAVITA' è una situazione che non comporta un rischio immediato per la vita ma presenta lesioni gravi anche di carattere permanente (es. frattura alla colonna vertebrale).

In questi casi, il primo soccorritore deve evitare di peggiorare le condizioni dell'infortunato e attivare il 118.

MEGLIO NON FARE CHE FARE MALE

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

IL PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA

Esistono situazioni che richiedono un intervento immediato, nelle quali la conoscenza di norme di comportamento può modificare il decorso dell'evento accaduto

Da qui la necessità della presenza in ogni azienda di lavoratori appositamente formati (addetti al primo soccorso).

IL PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA

Il Decreto Legislativo 81/08 prevede che il datore di lavoro:

- organizzi i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.
- designi i lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso.
- definisca le procedure operative per gli addetti al primo soccorso, incluse le modalità di formazione ed addestramento

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

Classificazione delle aziende in tre gruppi:

- Gruppo A:
 - I) Aziende o unità produttive con attività industriali, (centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari ,aziende estrattive ed altre attività lavori in sotterraneo aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni)
 - II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti all'indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro
 - III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.
- Gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.
- Gruppo C: aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

In base alla precedente classificazione, il datore di lavoro deve garantire :

- Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B la presenza di:
 - **cassetta di pronto soccorso** adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
 - **un mezzo di comunicazione idoneo** ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

- Nelle aziende o unità produttive di gruppo C la presenza di:
 - **pacchetto di medicazione**, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
 - **un mezzo di comunicazione idoneo** ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA

In caso di infortunio grave, la **PAROLA D'ORDINE** dell'addetto **PS** è:

P.A.S.

PROTEGGI



AVVERTI



SOCCORRI

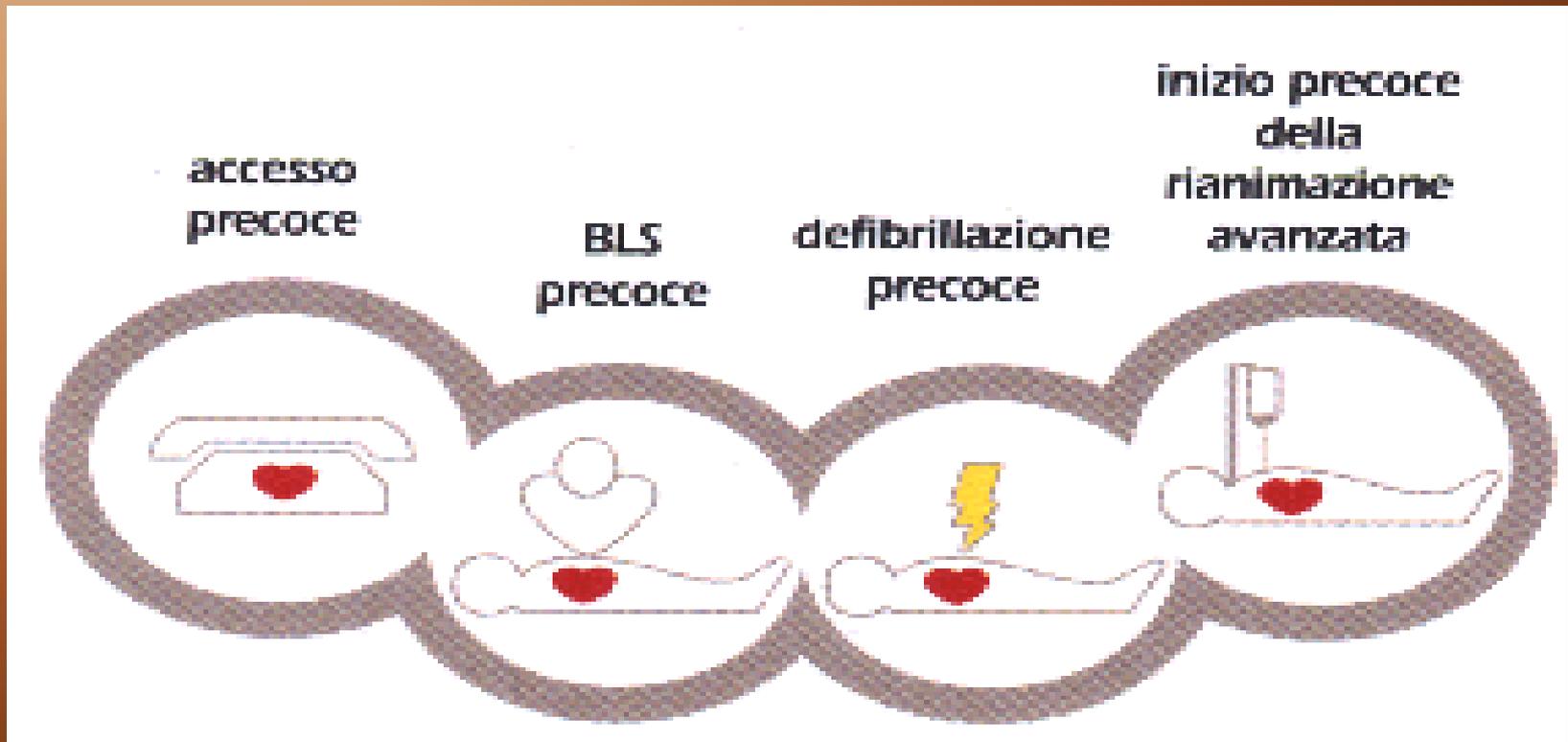
seguire
quest'ordine

se si dispone di aiuto, distribuire gli incarichi seguendo sempre l'ordine indicato

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

La catena della sopravvivenza



BLS: Basic Live Suppor (Supporto vitale di base)

Formazione specifica

Rischio procedure organizzative primo soccorso

Posizione laterale di sicurezza

E' una posizione stabile che permette di mantenere libere le vie aeree, consentendo alla vittima di espellere eventuali secrezioni / vomito



Manovra di Heimlich

Lo scopo di questa manovra è esercitare una pressione tale da provocare l'espulsione di oggetti presenti nella trachea.

- Porsi alle spalle dell'infortunato
- Posizionare le mani, a pugno, tra ombelico e sterno
- Comprimere rapidamente l'addome verso l'alto, più volte



Formazione specifica

INFORMAZIONE FORMAZIONE

Gestione operativa dei quasi incidenti (near miss)

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

Almeno una volta nella vita lavorativa, è capitato di trovarsi di fronte ad una situazione dove si è arrivati a pensare:
“fortunatamente non è successo nulla, ma poteva succedere
....”

L'esperienza dei lavoratori è in grado di mettere in evidenza situazioni infortunistiche.

E' chiaro che queste situazione debbono essere subito segnalate al fine di trovare una soluzione.

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

I mancati incidenti o quasi incidenti

I “quasi incidenti “ sono episodi che non hanno prodotto danno pur avendone il potenziale . Il verificarsi di un infortunio è sempre associato a comportamenti a rischio che fortunatamente non producono conseguenze.

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

Al fine della valutazione dei rischi, i quasi infortuni sono importanti per avere un'ampia casistica di indagine .

Stessa importanza deve essere data a quegli infortuni che non hanno prodotto giorni di assenza dal lavoro superiore ad un giorno e quindi non registrati nell'apposito registro.

Quindi non bisogna soffermarsi ai soli incidenti registrati.

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

Si deve quindi analizzare gli incidenti intesi come eventi che producono danni a cose, ma anche la messa in atto di comportamenti pericolosi, il mancato rispetto di prescrizioni e/o procedure di lavoro, carenze strutturali, organizzative e tecniche e così via.

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

I mancati incidenti vengono definiti come:
“ un evento indesiderato nel quale non si verificano lesioni , invalidità o vittime”.

Quindi la norma non li definisce ma specifica che
“hanno la potenzialità di produrre un danno”.

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

La difficoltà nell'individuare un "near miss" risiede nella diversa percezione del rischio da parte dei lavoratori.

L'azienda che decide di gestire questa tipologia di rischio deve definire con esattezza cosa intende per "quasi incidente" in maniera più chiaro possibile.

La definizione data da National Safety Council è:

un Near Miss è un evento non programmato che non ha provocato ferite, malattie o danni pur avendone il potenziale, per cui un danno mancato".

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

Esempio:

se un lavoratore si rende conto che un manutentore sta lavorando in altezza abbandonando il martello su di un piano senza alcuna protezione per la caduta dell'attrezzo potrà segnalare la situazione come potenziale rischio ...

ma se il martello cade e fortunatamente non colpisce nessuno , questo diventa un evento che poteva avere conseguenze anche letali pertanto assume la connotazione di NEAR MISS (incidente mancato)

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

Perché segnalare?

perché favorisce lo sviluppo di una cultura della sicurezza

perché costruisce profili di rischio per settore

perché supporta l'apprendimento e l'individuazione di soluzioni

perché aiuta a utilizzare in maniera razionale risorse preziose

perché migliora la fiducia dei lavoratori.

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

Lo studio di questi incidenti deve partire dall'analisi delle cause che hanno prodotto l'evento.

I Near Miss risultano pertanto importanti “ indicatori di rischio” che hanno il vantaggio di non creare danno.

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

Near miss reporting.

È una modalità di raccolta strutturata e volontaria delle segnalazioni degli incidenti e dei quasi incidenti (near miss), in modo da fornire una base di analisi per la predisposizione di strategie e azioni di miglioramento atte a prevenire il riaccadimento nel futuro.

Formazione specifica

Incidenti e infortuni mancati

L'efficacia di un sistema di reporting volontario dipende da:

- Immunità da processi disciplinari;
- Anonimato, o comunque l'inserimento del nominativo solamente su base volontaria ;
- Feedback rapido, facilmente accessibile, orientato al problema;
- Reports semplici da capire e diffondere.